JEAN-JACQUES THOMAS, *Perec en Amérique*

Margareth Amatulli

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/45438>

DOI: 10.4000/studifrancesi.45438

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2021

Paginazione: 399-400

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Margareth Amatulli, «JEAN-JACQUES THOMAS, *Perec en Amérique*», *Studi Francesi* [Online], 194 (LXV | II) | 2021, online dal 01 septembre 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/45438> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.45438>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

JEAN-JACQUES THOMAS, *Perec en Amérique*

Margareth Amatulli

NOTIZIA

JEAN-JACQUES THOMAS, *Perec en Amérique*, Paris, Les Impressions Nouvelles, 2020, 173 pp.

- 1 Come recita la quarta di copertina, questo saggio colma un'importante lacuna nella conoscenza bio-bibliografica di Georges Perec rintracciando l'influenza del mondo statunitense sull'opera dello scrittore francese, influenza spesso ridotta al film *Ellis Island* ma già ravvisabile nelle indagini di mercato di stampo americano raccontate in *Les choses*. Grazie a un intenso lavoro di archivio, al ricorso a fonti inedite e attraverso un approccio essenzialmente biografico e socio-culturale, lo studio, che ha occupato l'autore per ben cinque anni, si pone l'obiettivo di ricontestualizzare Perec e la sua opera nel panorama intellettuale francese alla luce della partecipazione dello scrittore al mondo intellettuale americano.
- 2 Dopo aver introdotto le tematiche e le modalità di composizione della singolare scrittura perecchiana, Thomas ripercorre le perec/grinzazioni americane e canadesi dell'autore attraverso la cronaca dettagliata dei cinque viaggi negli Stati Uniti e in Canada da lui compiuti per ragioni sia professionali sia affettive tra il 1967 e il 1980. Grazie alla profonda conoscenza del mondo editoriale e universitario americano, lo studioso ricostruisce l'insuccesso della carriera letteraria americana di Perec a partire dalla fredda accoglienza di una cultura che si vedeva in qualche modo criticata dalla propensione ai consumi di Jérôme e Sylvie ad opera di un autore qualificato come non moderno e non in grado di catturare l'interesse di quella classe di «young urban sophisticate» (p. 116) verso cui mirava allora il mercato editoriale statunitense. L'assenza di Perec da quel paesaggio mediatico è anche attribuita ad altri fenomeni quali la sua marginalità rispetto al Nouveau Roman, molto in voga oltreoceano, e al mancato riconoscimento del mondo accademico. Né le difficoltà traduttive dei testi à

contrainte né la scrittura neutra, poco drammatica, e come tale estranea alla sensibilità anglosassone, hanno favorito la ricezione dell'opera. Paradossalmente, però, Perec trova nell'America un serbatoio di energia intellettuale e vitale per i suoi rapporti interpersonali e per la sua creatività. Configurandosi come una vera e propria eterotopia, tale «espace concret qui héberge l'imaginaire» (Foucault, cit. a p. 153) avrebbe, secondo Thomas, segnato la retorica delle immagini pereziane attraverso l'influenza del cinema americano e un'estetica visiva più legata alla tecnica del *jump-cut* che al fermo immagine barthesiano. Merito dello studio è proprio il notevole sforzo di contestualizzazione socio-culturale che coinvolge non solo lo scrittore francese ma il mondo dell'editoria americana ricostruito nelle sue prassi ed esigenze.